

N. 22
AGOSTO 2023

Ufficio regionale della
Svizzera italiana
6646 Contra di Sotto 4
tel. 079 365 93 85
info@naturaeconomia.ch

Newsletter

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

Il giardino dell'infanzia di Stabio

In questo luogo con anima si impara tramite l'esperienza diretta, con la mente, il cuore e la mano. Pieno di vita, piace, vi aleggia uno spirito creativo, che si esprime in una nuova estetica. Merito del Municipio di Stabio e di attori dinamici.

In piena Campagna Adorna, assediata dall'edificazione, c'è un luogo che si salva, il giardino naturale della Scuola dell'infanzia. Per averlo realizzato la Fondazione Natura&Economia ha rilasciato al Municipio del Comune il suo label di qualità.

Stabio ha voluto dare ai giovani la possibilità di fare esperienza diretta della natura. L'idea di un giardino naturale non ha trovato tutti d'accordo, in quanto fuori da canoni tradizionali. "Gli inizi non sono stati evidenti". Ora che c'è trova largo consenso. Le direttive stabiliscono che ogni classe delle scuole comunali deve passarvi almeno una giornata all'anno. L'entusiasmo dei giovani è spesso tale per cui le frequenze aumentano, e di molto.

Come ci dice Katia Fabris, Municipale, i costi di un'opera del genere non sono assolutamente un motivo di rinuncia. Inizialmente i mezzi erano limitati, il tutto è stato possibile grazie al lavoro di volontari. Il giardino com'è non è sicuramente costato più di un giardino tradizionale. Tenendo conto degli oneri di manutenzione negli anni costerà meno, si pensi al minore consumo d'acqua e al fatto che l'erba viene tagliata poche volte. I lavori sono iniziati nel 2019, con un contributo volontario di Stefano Modini, titolare della ditta *horti cultura*.

Notevole rilevare che il Comune ha anche creato un'aula nel bosco e un percorso didattico lungo il Laveggio. Ha assunto personale incaricato di concretamente sostenere la biodiversità sull'intero territorio. È in corso uno studio sulle isole di calore nell'abitato, che dovranno essere inverdite.



La Scuola dell'infanzia, in primo piano una struttura a favore della biodiversità.



Katia Fabris, Capodicastero ambiente del Comune di Stabio, e Stefano Modini, giardiniera, il tandem a cui si deve il giardino gioiello della Scuola dell'infanzia.

Il giardino naturale (o giardino biodiverso) vuole strutture; in quello di Stabio ve ne sono tantissime: le piante, l'orto, l'erba alta, i mucchi di legna, di pietre e fieno, gli steli secchi rilasciati in inverno, gli alberghi per le api selvatiche, le foglie lasciate a terra (al tema delle strutture è dedicata la nostra Newsletter. n. 8 del dicembre 2018). Tutto come deve essere. L'immagine mostra un "nido d'aquila", che i ragazzi e le ragazze raggiungono avanzando in equilibrio su tronchetti (immagine sotto). Il gioco in simbiosi con la tutela della natura; qui si apre un vasto campo.



La siccità inizialmente è stato un problema; il suolo a ciottoli è parecchio drenante, povero di nutrienti, il livello delle precipitazioni non elevato. Si è fatto ricorso alla pacciamatura, che mantiene il suolo sempre fresco, anche in un'estate tanto calda come l'attuale. Inoltre favorisce la formazione di humus; una somministrazione di letame è superflua. Si annaffia poco, risparmiando anche in termini finanziari. La vegetazione è sana, i pesticidi sono banditi.



Bambini accompagnati da Stefano Modini. Osservano, prendono in mano e annusano le erbe aromatiche. Frequentano il posto anche ragazzi delle Scuole elementari e medie. La voglia di starci è visibile, tanto che lo smartphone non interessa più. Seminano, piantano, falciano, raccolgono il fieno, trappano le neofite invasive, osservano gli animali: le api selvatiche, la ballerina, l'airone guardabuoi, il codiroso e molti più. Alcuni allestiscono un erbario. Le ragazze mettono più facilmente le mani nella terra, ai ragazzi piace l'attività fisica, raccogliere e ammucciare l'erba, divertere la cariola. Si educa a una diversa bellezza, a una consapevolezza che dovrebbe irradiare anche gli adulti.



Sono stati piantumati un centinaio fra alberi e cespugli, tra cui vecchie varietà di alberi da frutta, in particolare meli un tempo frequenti nel Mendrisiotto, inoltre il pesco della vigna. Non poteva mancare l'orniello (*Fraxinus ornus*), in dialetto chiamato *ornio*, da cui deriva Campagna adorna. Iniziato a frequentare il giardino anche gli adulti, per informarsi su come fare un frutteto. Si noti in primo piano il legno lasciato in posto.